



La Prima di WineNews.it

100%
ARTEGIANATE
+NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

1 MAGGIO - 31 OTTOBRE
2015, MILANO
VINO
A TASTE
OF
ITALY

vitality
50^a EDIZIONE VERONA
10-13 APRILE 2016

n. 1720 - ore 17:00 - Martedì 22 Settembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La "Vendemmia" a Milano

Anche Milano si prepara alla raccolta: "La Vendemmia" tornerà ad animare le boutique del quadrilatero della moda di Milano, Via Montenapoleone, Via Sant'Andrea e Via Verri che, dal 5 all'11 ottobre, ospiteranno i migliori sommelier e le cantine vinicole più prestigiose d'Italia e del mondo per l'edizione n. 6 dell'iniziativa promossa dai commercianti dell'Associazione Montenapoleone. Una sinergia tra le migliori espressioni dei settori di punta del made in Italy, brand del lusso, case vinicole, ristoranti e hotel della città, in grado di valorizzare le eccellenze produttive, non solo del territorio, ma dell'intero Paese. Inaugurazione l'8 ottobre, nelle boutique del quadrilatero.

Primo Piano

Italia al top nella "New York Wine Experience"

Il mercato Usa, nonostante un 2015 fin qui meno brillante degli anni passati, rimane il mercato n. 1 per il vino al mondo, e primo partner per l'Italia che, nei primi 6 mesi dell'anno (dati Italian Wine & Food Institute), ha esportato negli States 1,27 milioni di ettolitri per 682 milioni di dollari, crescendo sia in volume che in valore, ed è saldamente leader assoluta tra i vini stranieri. E sarà protagonista della prestigiosa "New York Wine Experience" firmata da "Wine Spectator" (dal 22 al 25 ottobre al Marriott Marquis Hotel New York City, biglietti a 2.195 dollari, www.wswineexperience.com). Non solo con le tante griffe del Belpaese (48 su oltre 260) selezionate per il "Grand Tasting", a cui sono ammessi solo vini valutati oltre i 90 punti da "Wine Spectator" (Allegrini, Altesino, Castello di Ama, Antinori, Avignonesi, Fattoria dei Barbi, Marchesi di Barolo, Bertani, Tenuta di Biserno, Brancaia, Ca' Marcanda, Casanova di Neri, Castellare di Castellina, Pio Cesare, Ciacci Piccolomini d'Aragona, Aldo Conterno, Damilano, Livio Felluga, Felsina, Ferrari - Fratelli Lunelli, Fontodi, Frescobaldi, Fuligni, Gaja, Bruno Giacosa, Bibi Graetz, Elio Grasso, Jermann, Masi, Masseto, Massolino, Mastroberardino, Mastrojanni, Nino Negri, Ornellaia, Siro Pacenti, Planeta, Il Poggione, Renato Ratti, Rocca delle Macie, Sassicaia Tenuta San Guido, Paolo Scavino, Tenuta Sette Ponti, Suavia, Cantina Terlano, Valdicava, Castello di Volpaia, Zenato). Ma anche in degustazioni e seminari ad hoc, come quello sul Barolo, con la celebratissima vendemmia 2010, e con "quattro produttori top, per esplorare diversi stili e sottozone" (Aldo Conterno, Massolino, Renato Ratti e Paolo Scavino). Tra le "Wine Stars", ci saranno Angelo e Gaia Gaja, padre e figlia alla guida di una delle realtà più prestigiose del vino italiano e mondiale, che non presenteranno, però, i celebri Barbaresco della cantina piemontese, bensì il loro Brunello di Montalcino Sugarille 2010 Pieve Santa Restituta, alfiere di una vendemmia ritenuta da molti una delle migliori di sempre per il territorio. E sotto i riflettori ci sarà anche il Chianti Classico, con il San Lorenzo Gran Selezione 2010 Castello di Ama, n. 6 nella "Top 100" 2014 di Wine Spectator.

Focus

Gli americani ed il consumo moderato

Sugli effetti, benefici e non, del consumo moderato di alcolici sulla salute, ci sono centinaia di studi, di decine di istituti di ricerca ed università. Ma al di là dell'approccio scientifico, qual è la percezione dei consumatori americani di fronte al consumo moderato, ossia uno o due bicchieri al giorno? A rispondere è un sondaggio del più antico Istituto di ricerca Usa, Gallup, che ha rivelato come il 17% degli intervistati (di cui il 64% ha dichiarato di bere alcolici) ritiene salutare bere un bicchiere o due al giorno, mentre il 18% lo ritiene un comportamento dannoso ed il 52% crede che un consumo moderato non abbia effetti sulla salute. Gallup, inoltre, ha riscontrato che l'esperienza gioca un ruolo fondamentale: ritiene, infatti, benefico il consumo moderato il 20% dei bevitori, ma solo il 12% dei non bevitori. Invece, la percentuale di chi considera dannosi gli effetti del consumo moderato di alcolici è più alta tra chi ha dichiarato di avere avuto problemi in famiglia derivati dal consumo di alcolici. Nei due gruppi, chi ha avuto problemi in famiglia e chi no, le percentuali di coloro che credono che il consumo moderato sia benefico non sono molto differenti tra di loro: 16% vs 18%.



SOAVE ORIGINE STILE VALORE

Fermo posta Ocm vino

"Mentre il Governo raccomanda al settore vitivinicolo di moltiplicare i propri sforzi" per far crescere l'export, "alcune Amministrazioni regionali rendono impossibili" gli investimenti in promozione "da realizzare anche con il considerevole diretto intervento finanziario degli operatori coinvolti": si legge nella lettera, di cui WineNews è venuta a conoscenza, inviata al Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina da Confagricoltura, Federvini, Unione Italiana Vini, Federdoc, Assoenologi, Cia e Cooperative, dopo le critiche sulle gestione dei fondi Ocm lanciate, nei giorni scorsi, da Italia del Vino Consorzio ed Istituto Grandi Marchi. Una lettera in cui si sollecita un intervento del Ministero, per risolvere criticità "non più tollerabili", e si ribadisce la disponibilità ad un confronto costruttivo.

Cronaca

Argentina: nuova tassa sul vino?

Tassare il vino per finanziare lo sport: la proposta arriva dal Congresso argentino, dove Mauricio Gómez Bull, deputato della provincia di Santa Cruz ha proposto un aumento delle accise su alcol e tabacco dell'1%, per sostenere la crescita dello sport argentino. Si tratterebbe di 4 centesimi a bottiglia, ma dalla filiera è percepita come una minaccia, perché il momento, per il mondo del vino argentino, non è dei migliori, ed anche un aumento minimo rischia di mettere in crisi le aziende più in difficoltà.



Wine & Food

Australia e Nuova Zelanda, possibilità da esplorare per il vino

Australia e Nuova Zelanda non sono tra i mercati di riferimento per l'export enoico del Belpaese, eppure, in maniera diversa, e vivendo momenti assai dissimili, rappresentano comunque una possibilità da esplorare. Come racconta "Wine Intelligence", il panorama australiano non è dei migliori: il numero dei wine lovers è in calo, ma crescono le importazioni di un territorio simbolo del vino italiano, il Chianti. Meglio fa la Nuova Zelanda, un mercato di piccoli numeri, ma solidi, in cui il Prosecco ha trascinato l'import tricolore, nel 2014, a quota 1,68 milioni di bottiglie, in crescita del 46% sul 2010.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Sangiovese e Nebbiolo su tutti, ma anche Sagrantino, Nerello Mascalese e Catarratto: a New York chi ama il vino italiano ama i suoi vitigni autoctoni, come racconta a

WineNews Roberto Paris, anima de "Il Buco", locale cult della Grande Mela. "Il vino italiano in Usa è presente con tanti vini diversi, ed i wine lovers sono preparatissimi".

